

COMUNICATO STAMPA DI PSICHIATRIA DEMOCRATICA

Suicidio di un internato a Montelupo

Il recente suicidio di un internato all'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo – trattavasi tra l'altro di una persona prossima alla dimissione – rende ancora più drammatica e attuale la denuncia recentemente fatta da Psichiatria Democratica sugli inspiegabili ritardi con cui è gestita, a livello nazionale ed anche regionale, la fase di "graduale superamento" degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari prevista dal DPCM (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) dell'aprile 2008 e delle conseguenti Linee Guida.

Sono trascorsi quasi tre anni e nulla è accaduto.

Nel gennaio 2010 la Regione Toscana ha sottoscritto un protocollo col DAP (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) per avviare concretamente il programma di chiusura di Montelupo.

Sembrava un promettente inizio ma da allora, come da noi denunciato, nulla è successo nonostante le impegnative dichiarazioni (dicembre 2010) rese in Consiglio Regionale dagli Assessori Allocca e Scaramuccia che prevedevano la conclusione della prima fase della chiusura di Montelupo entro il 2011.

La drammatica condizione degli internati impone a questo punto un rinnovato impegno di tutti i soggetti coinvolti nel processo – Regione, Dap, Dipartimenti di Salute Mentale, Enti Locali – per concretizzare ed accelerare la dismissione della struttura, provvedendo alla dimissione innanzitutto degli internati immediatamente dimissibili: 14 persone secondo quanto dichiarato dagli Assessori (si tratta per lo più di soggetti in regime di proroga della misura di sicurezza, persone cioè che hanno finito di scontare il provvedimento restrittivo in OPG e che vi rimangono per mancanza di alternative nei territori di provenienza).

Va inoltre rilanciata, con idonei finanziamenti tra cui quelli che cominciano ad affluire dal Ministero, la realizzazione delle strutture territoriali previste per la dimissione di altri soggetti per i quali si può prevedere una cura in strutture a vigilanza attenuata.

La dimissione immediata di un certo numero di internati permetterebbe anche di iniziare a spostare internati da altri OPG in funzione della regionalizzazione degli attuali OPG prevista dal DPCM (in Toscana dovrebbero essere destinati gli internati provenienti, oltre che dalla Regione, da Umbria, Liguria e Sardegna).

Temiamo che ogni ulteriore ritardo nella dismissione di Montelupo (in cui mancano le pur minime condizioni di vivibilità come ha denunciato la Commissione presieduta dal Senatore Marino nel luglio scorso) o la sua ventilata ristrutturazione potrebbero comportare altre tragedie: occorre ridare speranza agli internati, anzitutto in una possibilità di cura, realizzabile, come ci ha insegnato la storia della legge 180, solo fuori dal manicomio.

Arezzo, 10 marzo 2011

Cesare Bondioli
Responsabile Carceri e OPG
Psichiatria Democratica